



FIGC Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata da Antonio GIRAUDO, tesserato per FIGC in qualità di Consigliere d'Amministrazione della JUVENTUS F.C. S.p.A. Sono stato amministratore delegato della detta Società sino alla data dal 9.5.1994 a giorno 11.5.2006

al Capo dell'Ufficio Indagini Francesco Saverio Borrelli ed ai Vice Capi Maria Josè Falcicchia, e Marco Squicquero

In Roma, Via Allegrì n. 14 il giorno 12.6.2006 alle ore 10,00

Identificato a mezzo Carta Identità [REDACTED] ril. 13.4.04 Comune di Fiano Torinese

Su richiesta dell'interrogato assiste all'esame l'Avv. Luigi Chiappero del Foro di Torino

Invitato dall'Ufficio l'interrogato, ai fini del presente procedimento, elegge domicilio in Torino, Via [REDACTED] presso lo Studio dell'Avv. Chiusano.

Accetta che le relative notifiche e/o comunicazioni possano avvenire anche a mezzo fax:

[REDACTED]
o a mezzo di posta elettronica: [REDACTED]

ADR: quando sono stato nominato Amministratore Delegato della Juventus, proveniendo da altri settori imprenditoriali, fu mia cura studiare il mondo del calcio e ricercare un gruppo di professionisti di cui avvalermi nell'ambito di espletamento del mio mandato. Quando si trattò di scegliere chi potesse essere a capo della parte sportiva, optai per una persona di esperienza, non ritenendo né utile né per me possibile far crescere un giovane. In tale contesto scelsi di avvalermi del sig. Luciano Moggi che aveva già maturato una grande esperienza nel settore e, inoltre, poteva vantare una vecchia precedente attività come osservatore e responsabile del settore giovanile della Juventus. Successivamente era stato anche direttore sportivo di Roma, Lazio, Torino e Napoli. Tengo a precisare che quello del calcio è un mondo chiuso, composto nella sostanza di un numero ristretto di persone, ragion per cui la scelta di Moggi, che aveva tanti anni di militanza nel calcio, mi parve ancor più appropriata.

Il mio rapporto con Moggi è stato quindi essenzialmente quello con una persona che aveva grande esperienza nell'attività sportiva.

Tengo a precisare che quello della correttezza e della puntualità è uno dei punti fissi di riferimento della Juventus, tanto che in passato abbiamo dato pesanti multe ai nostri calciatori che non si sono attenuti a tali principi. In tale contesto di gestione interna del gruppo, il Moggi era particolarmente esigente nel richiedere al gruppo stesso l'osservanza delle regole di comportamento.

ADR: Moggi provvedeva inoltre a gestire i rapporti con la stampa sportiva. Per quanto a mia conoscenza tali rapporti del Moggi, anche con i c.d. moviolisti televisivi, non hanno ecceduto i limiti della normalità, poiché ritengo che tale attività sia stata di fatto finalizzata a dare agli episodi che potevano aver privilegiato la Juventus lo stesso e non maggior risalto rispetto a quelli

riguardanti altre squadre. Comunque non ho mai avuto la sensazione che Moggi potesse aver assunto comportamenti non corretti.

A questo punto l'Ufficio dà lettura della telefonata n. 157 intercorsa in data 7.11.04 (Procura di Napoli) tra Moggi e lo stesso dott. Giraud il quale così chiarisce: ritengo che il Moggi mi aggiornasse unicamente su quello che avrebbe fatto nella trasmissione di Biscardi di cui è amico di vecchia data.

ADR: Non ho mai negato i rapporti tra Moggi e Biscardi e che quest'ultimo fosse un buon tramite per far intervenire in trasmissione determinate persone. Ciò allo scopo di difendere la Juventus dagli attacchi mediatici di cui è sempre stata oggetto. Tengo a precisare che in quella trasmissione era sempre presente Zamparini che era il riferimento del nostro gruppo antagonista sui vari temi della LNP. Ci parve quindi una buona idea quella di far intervenire nella trasmissione anche il Presidente della Lazio Lotito che era un personaggio con caratteristiche utili a contrapporsi mediaticamente allo Zamparini.

ADR: non ho mai avuto sentore che Moggi istruisse telefonicamente Baldas su come trattare televisivamente determinati arbitri a discapito di altri.

ADR: non credo che tali c.d. istruzioni televisive abbiano concretamente influito sulla formazione delle griglie da parte dei designatori. Faccio presente che il Processo del Lunedì è una delle tante trasmissioni sportive che trattano gli episodi arbitrali e tra quelle che la trattano è a mio avviso la meno credibile. D'altro canto il novero delle arbitri che potevano finire nelle griglie delle partite più importanti era necessariamente ristretto a dieci, dodici nominativi.

Tengo a precisare che precedentemente a Bergamo e Pairetto vi era stato il designatore unico e che l'ipotesi del doppio designatore nasce in un determinato momento storico, in cui vi era un cospicuo numero di squadre accreditate per poter vincere il campionato. La soluzione concretamente adottata intese quindi dare risposta alle aspettative di tutte le squadre c.d. importanti. Pairetto era essenzialmente il riferimento di Roma e Fiorentina. Juventus, Milan, Inter e Parma proponevano il Bergamo.

ADR: il rapporto tra i due designatori nel corso degli anni si deteriorò, per motivi di rivalità ed invidia. Quando Bergamo e Pairetto capirono che erano alla fine del loro mandato, cercarono ognuno di acquisire i consensi del maggior numero di squadre possibile. Da parte sua Lanese era un Presidente che rivendicava un maggior peso dell'AIA in ambito federale. In questa ottica ci siamo incontrati alcune volte a cena a casa di Pairetto. Ritengo che il check cui fa riferimento Lanese in ordine a tali cene sia quello di trovare una adeguata sintonia a livello di politica federale.

ADR: nelle cene natalizie del 22.12.2004 ci siamo sicuramente scambiati dei regali natalizi. Tengo a precisare che Pairetto ha una casa a Salice d'Ulzio e che io sono stato Amministratore Delegato della S.p.A. Sestriere - Via Lettea. Anche le nostre mogli sono amiche. Tengo ulteriormente a precisare che tutte le Società di calcio sono solite fare regali natalizi di una certa consistenza.

ADR: Ricordo quanto avvenuto il 6.11.2004 al termine della gara Reggina / Juventus. Premetto che in dodici anni di attività nel mondo del calcio non ho mai fatto dichiarazioni pubbliche sul comportamento degli arbitri e, sono andato a salutarli in occasione delle gare solo a partita terminata. Con riferimento all'episodio di cui mi si chiede, ricordo che andai nello spogliatoio e dissi all'assistente Copelli che ci aveva gravemente danneggiato, con un atteggiamento molto arrabbiato, che oggi posso sicuramente definire eccessivo.

ADR: non ho affatto notato che il Moggi nell'occasione abbia chiuso a chiave la porta degli spogliatoi. Io abbandonai lo spogliatoio dell'arbitro Paparesta quando ancora vi era dentro il Moggi.

ADR: non conosco personalmente la sig.ra Fazi e non so che rapporti questa abbia avuto con Moggi.

ADR: non sono a conoscenza del fatto che Moggi avesse la disponibilità di utenze cellulari riservate di un gestore svizzero e che le avesse fornite a Bergamo e Pairetto per parlare riservatamente con loro. Non mi stupirei invece che tanto fosse avvenuto per avviare trattative riservate di mercato. Ciò ovviamente non con Bergamo e Pairetto.